

BILANCI

Poste, nei primi 9 mesi ricavi oltre gli 8 miliardi

Il gruppo Poste Italiane ha chiuso i nove mesi del 2019 con ricavi pari a 8,089 miliardi di euro (+1,7% rispetto

allo stesso periodo del 2018). L'utile netto nei nove mesi è stato pari a 1,083 miliardi (+2,6%). Per l'amministra-

tore delegato, Del Fante, il gruppo è sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi 2019

— a pagina 18

Poste Italiane migliora gli utili Sì a un acconto sul dividendo

BILANCI

Risultato operativo +2,1% nei 9 mesi a 1,5 miliardi ma la Borsa punisce il titolo

L'ad Del Fante: «Sulla buona strada per gli obiettivi 2019, per ora la cedola non sale»

Laura Serafini

«Non abbiamo aperto il file sulla politica dei dividendi». L'ad di Poste Italiane, Matteo Del Fante, risponde così agli analisti durante la call sui conti dei 9 mesi. Il focus del mercato è puntato sulla performance in Borsa di Poste Italiane, che ha portato la capitalizzazione oltre 14 miliardi (+40% dalla quotazione) e sta diluendo il dividend yield, ovvero il rapporto tra il dividendo e il valore dell'azione. Del Fante ha lasciato intendere che al momento la società non ha in programma di rivedere al rialzo la cedola, neanche a marzo 2020 quando è previsto l'aggiornamento delle guidance del piano industriale. I conti dei 9 mesi hanno battuto le attese degli analisti mostrando una sostanziale tenuta, non scontata in un regime di tassi negativi e nel pieno della trasformazione industriale del gruppo Poste, che punta su e-commerce, servizi finanziari e assicurativi online e pagamenti digitali. «Siamo sulla buona strada — ha commentato Del Fante — per raggiungere gli obiettivi del 2019 in tutti i segmenti di business».

I ricavi nei 9 mesi sono aumentati dell'1,7%, a quota 8 miliardi, e l'utile

del 2,6%, a quota 1 miliardo. Sulla base dei numeri approvati ieri dal board, la società si prepara a distribuire il prossimo 20 novembre un acconto sul dividendo pari a 0,154 euro (rispetto a una cedola complessiva di 0,463 euro per azione prevista per fine anno). La scelta di pagare l'acconto — una prima assoluta nella storia di Poste Italiane — «ci allinea alle best practices delle maggiori aziende e dimostra la nostra capacità di rispettare i target», ha detto l'ad ribadendo il rispetto degli obiettivi del 2019. Ciononostante, ieri il titolo a piazza Affari ha accusato una delle maggiori perdite dell'ultimo mese e mezzo, con una flessione oltre il 2 per cento. Gli analisti hanno posto molti quesiti sulla sostenibilità del business con il perdurare dei tassi negativi e sui segnali di flessione del contributo ai conti legato alla remunerazione della raccolta postale, oltre al fatto che il terzo trimestre ha mostrato nel complesso un leggero rallentamento. Nel 9 mesi i ricavi legati alla convenzione con Cdp hanno segnato un calo da 1,343 a 1,33 miliardi. Del Fante ha spiegato che questo trend è in linea con le attese, che non c'è alcun segnale di disaffezione della clientela su prodotti postali e che la società è impegnata «settimana dopo settimana» nel sostenere i volumi, anche con il lancio di nuovi prodotti. E ancora. La tenuta mostrata nei 9 mesi è avvenuta nonostante la riduzione del ricorso alle plusvalenze sulla cessione di titoli di Stato realizzate per sostenere i risultati del Bancoposta: lo scorso anno erano state 400 milioni, a fine settembre erano pari a 261 milioni. Alle domande sulla possibilità che il pros-

simo anno la società possa tornare ad aumentare il ricorso alle plusvalenze per fare fronte ai tassi negativi Del Fante ha ribadito che nel piano industriale per il 2020 era previsto un massimo di capital gain di 340 milioni e non si andrà oltre quella soglia.

Il risultato operativo a fine settembre ha segnato un +2,1%, a quota 1,54 miliardi; aumentano i costi totali, pari a 6,5 miliardi (+1,6%) anche se costi del personale sono flat e aumentano le altre voci di costo a supporto della crescita (+5,9%). Gli investimenti, pari a 389 milioni, sono in crescita del 49,6 per cento. Le masse gestite raggiungono 540 miliardi (+26 miliardi rispetto a fine dicembre 2018). Nel settore assicurativo i ricavi salgono del 16,5% (1,2 miliardi; +24,5% l'utile a 519 milioni). Anche il settore dei pagamenti, mobile e digitale, mostra una notevole vivacità: +9,8% i ricavi (a 477 milioni), con un progresso del 16,7% dei pagamenti con carte (247 milioni). Più 6% i servizi di telefonia mobile, mentre i servizi finanziari segnano nel complesso una flessione dell'1,1% (3,8 miliardi). Al contempo, però, crescono del 12,4% le commissioni legate al risparmio gestito e alla vendita di mutui e prestiti per conto terzi. A fine settembre l'indice Solvency II per Poste Vista si attesta al 295 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

